



Prata Principato Ultra I consiglieri si dimettono finisce l'era Petruzziello

Barbara Ciarcia a pag. 28



Montefredane Rotondi: il Governo aiuti gli operai della Novolegno

Luigi Pisano a pag. 28



L'emergenza Intesa sul filo tra Istituto Zooprofilattico, Asl e Comune. De Luca: «Fotografiamo la situazione»

Ariano, sfida finale al virus

Oggi e domani i test sierologici a 20mila persone, 200 volontari divisi tra le 25 sedi

Parte da oggi lo screening sierologico su tutta la popolazione ariane con l'obiettivo «di ottenere una fotografia di quanto accaduto nei mesi scorsi». Parola del governatore De Luca, che potrebbe anche venire a toccare con mano la situazione. Una fotografia, dunque, di quanti residenti siano stati contagiati o a contatto con il virus e di quanti abbiano maturato gli anticorpi. Ma non solo. Serve per comprendere anche l'origine dei focolai che hanno causato morti e preoccupazioni in centinaia di famiglie. Si tratta della prima operazione «pilota» in tal senso in Campania, fortemente voluta dalla Regione e dall'Unità di Crisi Covid-19, che ne hanno affidato il coordinamento scientifico all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno (Izsm), in collaborazione con l'Asl di Avellino, l'Università Federico II e con il supporto logistico organizzativo del Comune, della Protezione Civile Regionale e delle associazioni di volontariato.

V.Grasso a pag. 24

Il bilancio

Sul Tricolle intanto altri tre contagiati

Al di là dello screening che si avvia oggi, non si fermano i contagi ad Ariano. Ieri, su 167 tamponi analizzati dal Moscati di Avellino, dal centro di ricerca Biogem, dal San Pio di Benevento e dal "Cotugno" di Napoli, sono risultati tre casi positivi al Covid-19, riferiti proprio a tre persone residenti nel comune del Tricolle. Si tratta di persone che hanno avuto contatti con casi già risultati positivi.

Galasso a pag. 24

L'inchiesta al Moscati Il pasticcio dei tamponi



Falsi positivi, la verità del direttore sanitario

Prosegue l'inchiesta della Procura di Avellino sul caso degli otto tamponi «falsi positivi» su altrettanti dipendenti dell'ospedale Moscati. Tra le persone informate sui fatti è stato ascoltato il direttore sanitario Angelo Lanzetta.

Colucci a pag. 25

In punta di penna

Il barbiere post-Covid e l'eredità di Gerardo

Pino Bartoli

Le norme emanate per accedere alle botteghe dei barbieri hanno chiarito tutto e spento una speranza.

Il codice artistico per il dopo Covid non sarà quello di Gustav Klimt, colto, prezioso, raffinato, capace di proporre forme nuove ma, fuse con quelle del passato, rese meravigliosamente senza tempo. No! Sarà Egon Schiele a darci le battute con i suoi toni, i suoi colori, le sue immortali figure taglienti, dure, decontestualizzate, intriganti certo, ma inquietanti e testimoni di una disperazione esistenziale simile a quella che stiamo vivendo: che poi non è altro che la scomparsa improvvisa di tutte le nostre certezze.

Un esempio. Che senso avrebbe avuto andare da Gerardo Montano, non necessariamente per tagliarsi i capelli, e non poter partecipare alla conversazione iniziata e diretta da Gerardo stesso, ma preoccuparsi solo del distanziamento sociale? Impensabile. Ecco una certezza persa. Meno male che aveva chiuso già prima che il maligno gli imponesse queste nuove regole ed io, come tanti altri, sono stato costretto a rivolgermi ad altri, pur se abituato da sempre a portare un Montano in testa (così amava dire), come mio padre, mio nonno, mio figlio, tutti clienti, nello scorrere del proprio tempo, di Gerardo e, prima di lui, di suo nonno e di suo padre. Bravi sicuramente anche i nuovi artigiani cui mi sono rivolto, ma avvertiti, con i loro sconosciuti clienti, come estranei. Vorrei aggiungere ancora una cosa, detta senza malizia, ma, ritengo, dovuta e sicuramente condivisa: Gerardo non era il barbiere del Presidente, era il Presidente ad essere cliente di Gerardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La città Nel centro servizi «Vivendi» asilo e parcheggio

Ex Mercatone, la svolta nuovo look a settembre

La nuova vita de vecchio Mercatone sboccherà prima dell'estate. È l'impegno assunto dalla direzione dell'impresa «Vivendi Srl», che sarà anche il nome del gigante malato di Largo Ferriera una volta riqualificato e riaperto, nel giorno in cui viene comunicata all'amministrazione avellinese ed all'intera città la ripartenza del cantiere dopo lo stallo dovuto al Covid 19. Lavori in project financing affidati sotto l'amministrazione Foti, e che valgono circa 9 milioni di euro, ma che si erano fermati lo scorso primo marzo. Ora sarà un vero e proprio sprint.

A pag. 26



IL CAMBIO
Rimossa
l'insegna
«Mercatone»,
spazio a quella
«Vivendi»

La querelle

Arvonio: «Cesaro via dalla Piscina entro 30 giorni»

Avviso di sfratto per i Cesaro. Il centro sportivo di via De Gasperi va liberato «entro 30 giorni». Il Comune avvia ufficialmente il procedimento di rilascio della struttura natatorio gestito dalla «Polisportiva Avellino».

F.Coppola a pag. 27

La storia

Montato e rimosso, lo strano caso del cancello di Palazzo Sarchiola

Antonello Plati

Lo strano caso del cancello di Palazzo Sarchiola. La struttura in ferro battuto era stata installata all'ingresso dello storico edificio di Piazza Libertà, ma a quanto pare non era conforme allo stile di una costruzione che è vincolata dalla Soprintendenza ai Beni architettonici, Paesaggistici e culturali di Avellino e Salerno. E tra l'altro lambiva pure il marciapiede senza rispettare la distanza minima imposta dalla normativa vigente. Dunque, è stato montato e smontato nel

giro di 24 ore su indicazione del Comune di Avellino che, dopo averlo autorizzato, su segnalazione dell'ex presidente del Consiglio comunale Antonio Gengaro ha fatto un passo indietro e ne ha imposto l'immediata rimozione all'amministratore del condominio. Con buona pace dei residenti che erano convinti della bontà del progetto, sia dal punto di vista estetico ma anche e soprattutto per rendere più sicuro il palazzo il cui androne (protetto sì da un altro portone in legno che però resta aperto fino a tarda sera) è stato oggetto di atti vandalismo e spesso è usato co-



me bagno pubblico (in attesa che sia inaugurato quello di Piazza Libertà). Palazzo Sarchiola risale alla prima metà del secolo scorso e nasce dalle ceneri del Teatro San Ferdinando (completato nel 1816 e venduto dal Comune nel 1923): all'interno dell'immobile è custodita una lapide risalente al 1817, anno di inaugurazione del Teatro. Lo strano caso del cancello di Piazza Libertà mette sotto la lente di ingrandimento altri interventi architettonici che hanno avuto in qualche modo un impatto sull'immagine della città.

Continua a pag. 27

Il calcio



Charpentier vola in Francia per il «tagliando» al ginocchio

Charpentier è tornato in Francia. Il centravanti dei lupi farà il punto sul rientro post-infortunio.

Ingino a pag. 35